

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2277

23 Giugno 2013

Fantastica predica di Papa Francesco

AL DIO "NEW AGE" DI OGGI, NEMMENO GESÙ AVREBBE CREDUTO

Papa Francesco, nell'omelia del 20 giugno, alla Messa alla Casa Santa Marta, ha detto che la preghiera "non è magia", ma affidarsi all'abbraccio del Padre. Il Pontefice, parlando della preghiera del "Padre Nostro", ha fatto notare che la prima parola è "Padre" e questa "è la chiave della preghiera". "Senza dire, senza sentire questa parola - ha avvertito - non si può pregare".



UN DIO COSMICO..... Chi prego?, ha chiesto papa Francesco. Un Dio lontano, "cosmico", secondo "la moda politeista arrivata con questa cultura light"? A questo Dio, "non credeva neppure Gesù". "Tu devi pregare il Padre! - **ha urlato il Papa.**

"E' una parola forte, 'Padre'. Tu devi pregare quello che ti ha generato, che ti ha dato la vita, a te. Non a tutti: a tutti è troppo anonimo. A te. A me.

E' anche quello che ti accompagna nel tuo cammino: conosce tutta la tua vita. Tutto: quello che è buono e quello che non è tanto buono. Conosce tutto. Se non incominciamo la

preghiera con questa parola, non detta dalle labbra, ma detta dal cuore, non possiamo pregare in cristiano".

SENTIRSI AMATI DAL PADRE. "Padre", ha ribadito, "è una parola forte" ma "apre le porte". Al momento del sacrificio, ha detto il Papa, Isacco si accorge che "qualcosa non andava", perché "mancava la pecorella", ma si fida di suo padre e "la sua preoccupazione" l'ha "buttata nel cuore di suo padre".

E ancora: "padre" è la parola che ha pensato di dire "quel figlio" che se n'è andato via con l'eredità "e poi voleva tornare a casa". E quel padre "lo vede venire e va di corsa" da lui, "gli si getta al collo", "per cadere su di lui d'amore". "Padre, ho peccato": è questa, ha ribadito il Papa, "la chiave di ogni preghiera, sentirsi amati da un padre".

UN PADRE VICINISSIMO. "Abbiamo un Padre. Vicinissimo, eh!, che ci abbraccia ... Tutti questi affanni, preoccupazioni che noi possiamo avere, lasciamoli al Padre: Lui sa di cosa abbiamo bisogno. Ma, Padre, che? Padre mio? No: Padre nostro! Perché io non sono figlio unico, nessuno di noi, e se io non posso essere fratello, difficilmente potrò diventare figlio di questo Padre, perché è un padre di tutti. Mio, sicuro, ma anche degli altri, dei miei fratelli e delle mie sorelle. E se io non sono in pace con i miei fratelli, non posso dire 'Padre' a Lui".

"Uno scandalo: c'è cibo per tutti ma si muore di fame"

Ancora una volta Papa Francesco ha parlato di povertà, di come nel mondo ci siano milioni di persone che muoiono di fame. Francesco ne ha parlato nel corso dell'udienza alla assemblea della Fao durante la quale ha denunciato lo scandalo di una produzione che sarebbe sufficiente a sfamare tutti ma che, appunto, sono in tanti coloro che restano senza cibo. Il pontefice ha chiesto "soluzioni possibili" sia per evitare che si allarghi ancora il divario tra ricchi e poveri

Parlando in spagnolo ha detto che "persona e dignità rischiano di diventare un'astrazione di fronte a questioni come l'uso della forza, la guerra, la malnutrizione, l'emarginazione, la violazione delle libertà fondamentali o la speculazione finanziaria che condiziona il prezzo degli alimenti dimenticando la loro destinazione primaria".

Ha parlato quindi della necessità di contrastare i "**miopi interessi economici e le logiche di potere di pochi**" che escludono la maggioranza della popolazione generando povertà. Ed è necessario, ha concluso, combattere quella corruzione che produce "privilegi per alcuni e ingiustizie per molti".

"NON DATE SCHIAFFI SULLE GUANCE DEI VOSTRI BIMBI"

Non date sberle ai bambini: oltre alla violenza in sé, ne va della loro dignità. Papa Francesco lo dice in poche e semplici parole, niente più di un inciso mentre nell'omelia mattutina alla Casa Santa Marta sta commentando la lettura

...ma si muore di fame!



evangelica del giorno dove Gesù che dice di porgere l'altra guancia. Ma è un particolare di grande finezza psicologica, un invito a valutare ogni minimo moto dell'animo umano. Ai genitori che riprendono i figli, **«lo dico sempre: mai sulla guancia, perché la guancia è dignità»**. I bambini, ancora incerti di sé e del loro posto nel mondo, hanno bisogno di essere ascoltati e riconosciuti, «rassicurati dallo sguardo di mamma e papà». Del resto gli schiaffi non s'addicono al cristiano.



Questo atteggiamento, è diventato oggi, ha osservato il Pontefice «un classico per ridere dei cristiani». Questo perché il mondo deride chi offre il perdono, mentre insegna la logica del «difendere il posto», del restituire «due schiaffi» se ne riceviamo uno

. E vivere così non è facile, perché davvero ti danno degli schiaffi, eh?, te li danno! E su tutte e due le guance. Ma, il cristiano è mite, il cristiano è magnanimo: allarga il suo cuore. Ma quando noi troviamo questi cristiani con il cuore ridotto, con il cuore rimpicciolito, che non vanno... questo non è cristianesimo: questo è egoismo, mascherato da cristianesimo». I cristiani devono essere «rivoluzionari», nel senso che

«la vera rivoluzione della storia» è «quella di Gesù». E nell'evangelizzare, come nell'educare, soprattutto come cristiani, bisogna essere coerenti, perché «la parola, senza la testimonianza del buon esempio è solo aria».

La “Messa di ogni giorno”: lo sapevate che.....

In ogni paese, il sacerdote celebra la S. Messa tutti i giorni... Perché a Messa è l'Eucaristia e l'Eucaristia è Gesù: la Messa è l'unico modo certo di incontrare Gesù. La ragione principale per il quale un uomo diviene sacerdote, è quello di donare Gesù nei Sacramenti e soprattutto nella Eucaristia... Un cristiano non può vivere senza Gesù!...

Le poche persone che ogni giorno

partecipano alla Messa nella nostra chiesa, ricevono Gesù nella S. Comunione e ascoltano la sua Parola....: di solito, prima della Messa recitano anche il Rosario con l'Arciprete o da sole...

Anche Papa Francesco ogni giorno celebra la S. Messa: invece che nella piccola appella annessa all'appartamento pontificio, difficilmente accessibile alla gente, la celebra nella “Casa S. Marta”, e gruppi di persone sono ammesse a parteciparvi: il Papa dona loro Gesù, e per loro (e per noi) spiega il Vangelo (I tre insegnamenti del Papa, riportati in questo “Numero di F.P.” sono della “Messa di ogni giorno”). **Oltre a partecipare alla S. Messa ogni domenica, non potresti anche tu, almeno qualche volta, venire la sera a partecipare alla “Messa di ogni giorno”? Pensaci e provaci! D.SECONDO.**

Le poesie di Marzia

si leggono volentieri!. ...

Sfogliando le pagine
dal suo nuovo libro

“Oltre lo Sguardo”

presentato con notevole

successo anche a

Castelnuovo V. Cecina il

28 Aprile scorso,

ho provato molte

e piacevoli sensazioni

Sono belle, e mi sembrano

anche “cresciute” dal

punto di vista letterario..

Fanno pensare e meditare!

Per ringraziare Marzia

del dono del suo

ultimo libro

”Oltre lo Sguardo”.

e anche per la

soddisfazione dei nostri

lettori, pubblico la prima

poesia che dà il titolo al

volume e l'ultima

che lo conclude.

Don Secondo

La poesia di Marzia Serpi

OLTRE LO SGUARDO

Salpa il vascello fantasma
ancorato tra nebbie e ricordi,
abbandonato galleggia nella foschia
in un mare grigio, dall'orizzonte cupo.
Dondola incerto,
come incerto è il suo esistere.
Vascello fantasma
tra le nebbie dell'anima
altro non cerchi
che l'ancora di salvezza.



ALI

Farfalla vagabonda
che oltrepassi il giardino
e non ti guardi indietro.
Lievi le tue ali accarezzano l'aria
Spirali semplici in uno spazio tempo
Dove perdersi è facile..
Seguo te,
variopinta creatura
Sulle tue ali abbandono le mie speranze
Portale lontane....
oltre la siepe
Al di là dei confini del tempo,
regalale al vento
perché le trasformi in musica,
E quando la natura
canterà la sua lingua universale
tutti conosceranno la mia sete di speranza.